

## **DALLO STATO ALLA REGIONE**

# **La Uil chiede un tavolo per la giustizia**

■ ■ Sottolineando i ritardi dell'attuale gestione statale Walter Alotti (Uil) si augura miglioramenti con il passaggio di competenze alla Regione e chiede subito l'apertura di un tavolo per la transizione.

# «Giustizia, vigileremo sull'indipendenza»

Profiti: «Delega ok, ma si tuteli l'autonomia dei magistrati». Alotti: definire gli inquadramenti

**TRENTO** «Non penso che con il passaggio della delega alla Regione vi siano rischi per l'indipendenza della magistratura. Noi però saremo vigili. E tutti dovranno fare la loro parte per mantenere questa fondamentale autonomia». Pasquale Profiti, sostituto procuratore a Trento, parla in veste di presidente regionale dell'Associazione nazionale magistrati, a proposito del nuovo scenario che si apre per la giustizia trentina.



Anm Pasquale Profiti guida l'associazione in Trentino Alto Adige

L'Anm non ha manifestato pregiudiziali verso il trasferimento della delega — per la parte tecnico-amministrativa della funzione giudiziaria — dallo Stato alla Regione Trentino Alto Adige. La norma di attuazione in materia ha rice-

vuto al termine di un processo durato anni l'ultimo via libera dal governo. Il dispositivo prevede che dal 2017, quindi da domani, il personale amministrativo passi all'ente regionale.

Fino a qui tutto bene. Ma in teoria nulla impedisce che la situazione virtuosa, a livello locale, in futuro possa cambiare. Profiti si mostra consapevole dei rischi potenziali, elogiando comunque il quadro attuale, ritenuto positivo. «Lo Stato — riflette — consegna un sistema locale efficiente, un'isola felice nel panorama nazionale. La giustizia trentina registra livelli di smaltimento dei procedimenti invidiati dal resto del Paese». Dagli enti locali — la Regione e le due Pro-



vince — ci si aspetta quindi almeno il mantenimento degli standard «di alto livello». «Ci sono i presupposti per migliorare», aggiunge. Tuttavia, rimane nevralgico il tema dell'indipendenza della magistra-

**Largo Pigarelli**  
 Il palazzo di giustizia di Trento  
 (foto Rensi)

tura, che è garanzia di un equo trattamento per i cittadini. Giudici e pubblici ministeri rimangono funzionari statali, così come i massimi dirigenti amministrativi. Dal punto di vista tecnico, il presidente re-

gionale dell'Anm auspica il mantenimento di livelli sufficienti di personale e la necessità di avere un'informatizzazione adeguata degli uffici.

Sul tema interviene anche Walter Alotti, segretario Uil. «Ci auguriamo una maggiore efficienza dei servizi di giustizia per cittadini e imprese, ma anche nell'amministrazione del personale che transiterà all'ente territoriale». I dipendenti interessati sono 400, in attesa di un chiarimento contrattuale. «Si dovrà attivare immediatamente — conclude — il tavolo tecnico per definire l'inquadramento dei dipendenti e del diritto d'opzione di chi vorrà restare nei ruoli statali».

**S. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA